

Indice

BIOGRAFIE IL GENERALE VISTO DA RICCI

L'eroismo di Garibaldi non scalda più i cuori



ALDO G. RICCI
Obbedisco.
Garibaldi eroe
per scelta e
per destino
PALOMBI
PP. 207, € 19

Tra l'archivistica e la storiografia i rapporti sono stati da sempre molto stretti, rafforzati da una lunga tradizione di dirigenti degli archivi pronti a misurarsi con la ricostruzione storica. Appartiene per l'appunto a questa schiera (è soprintendente dell'Archivio centrale dello Stato) l'autore di questa agile e illustratissima vita di Garibaldi. Le cui vicende sono ricostruite con precisione e con un'abbondanza di particolari che ne restituiscono l'intima verità. Dunque, una biografia «popolare» per così dire. Ma sorretta da un'idea interpretativa forte.

Anzi da due. La prima è che, a differenza di tanti eroi italiani (da Pietro Micca a Salvo D'Acquisto) e non, il cui eroismo è legato al fatto di un giorno, a un evento specifico, Garibaldi, invece, è il protagonista di un'intera esistenza all'insegna dell'eroicità. Di un'eroicità per un verso legata a eventi casuali, ma in grande misura anche voluta, costruita e perseguita con un'istintiva capacità di intuire ogni volta la decisione da adottare, il gesto da compiere, per porsi in sintonia con il nuovo sovrano del secolo, il pubblico, e così edificare il mito. Di cui però — ecco la seconda idea — l'Italia repubblicana non saprebbe in realtà che farsene, non essendo più riuscita, dopo la Seconda guerra mondiale, a ricostruire un'autentica dimensione nazionale. Garibaldi possiamo al massimo commemorarlo, ma di lui, in realtà abbiamo cessato da tempo di avere bisogno.

Ernesto Galli della Loggia

